



• Il rendering del nuovo bicigrill che verrà realizzato lungo la pista ciclabile di Linfano: il progetto ha ottenuto il via libera del consiglio comunale

Per il bicigrill al Linfano c'è il via libera del consiglio

L'opera si fa. Approvata la richiesta di deroga presentata dalla società di Max Amistadi per la realizzazione della struttura. Unici contrari nella maggioranza Olivieri e Zampiccoli

GIANLUCA RICCI

ARCO. Il nuovo bicigrill al Linfano si farà: l'altra sera il consiglio comunale di Arco ha approvato la delibera con cui autorizza il rilascio del permesso di realizzazione della struttura alla Società Agricola Linfano srl. Si trattava dell'ultimo incartamento, quello che dopo quasi tre anni di discussioni e polemiche avrebbe potuto coronare un lungo percorso burocratico o, al contrario, chiuderlo per sempre. I consiglieri arcensi hanno deciso di offrire al privato la possibilità di concretizzare il suo sogno, ritenendo che costituisca comunque un'opera di forte interesse pubblico, ma la decisione non è stata serena né condivisa. A votare sì al provvedimento, alla fine, è stata l'integ-

HANNO DETTO



Arco vive di turismo e qui abbiamo un privato che aveva chiesto di realizzare una struttura a vantaggio del settore

Il consigliere Mauro Ottobre

ra maggioranza ad esclusione dei consiglieri Tommaso Olivieri e Roberto Zampiccoli, mentre le forze di minoranza si sono opposte ad eccezione dei consiglieri Daniele Braus e Mauro Ottobre.

In realtà nessuna stampella alla maggioranza, visto che i numeri sarebbero stati comunque dalla sua parte: una cartina di tornasole del dibattito generatosi nei mesi in seno alle forze di governo, quello sì. Nessun mistero d'altronde, come ha riconosciuto lo stesso Zampiccoli, sulle posizioni contrapposte: «Fin dal primo minuto tutta la mia lista si è detta contraria - ha detto - ma alla fine si è deciso di approdare in aula pur consapevoli della situazione». Un no, quello della "Civica con Betta", giustificato dal fatto che si deve concedere una deroga alla realizzazione in area agricola di pregio di un'area di ristoro quando lungo la ciclabile ce ne sono già tante altre, «una ogni due chilometri e mezzo». Inutilmente l'assessore Miori ha spiegato che formalmente si tratta dell'unico bicigrill dotato di tutti i crismi per poter essere definito tale, secondo i parametri provinciali. Voto negativo anche da parte di Tommaso Olivieri: «Nel nostro agire deve



• L'area su cui sorgerà la struttura ricettiva di Max Amistadi

prevalere l'interesse pubblico su quello privato: in questo caso il consumo di suolo pregiato è evidente. E non si tratta di essere integralisti ambientali, qui è solo questione di buon senso». Più o meno le argomentazioni del consigliere Andrea Ravagni, che teme la trasformazione del bicigrill in un bar, e della consigliera Lorenza Colò, secondo la quale la proprietà avrebbe potuto utilizzare un volume preesistente senza erigere di nuovi. Impossibile, secondo l'assessore Miori, per il veto posto dalla Provincia. Vero è che la struttura intaccherà un'area agricola di pregio, ma in cambio la proprietà cederà al

Comune una striscia di terreno larga un metro e mezzo lungo la ciclabile in previsione di eventuali, futuri ampliamenti. Alla fine i sì hanno prevalso: «Le deroghe - ha commentato Mauro Ottobre - devono essere scerve da ogni pregiudizio: Arco vive di turismo e qui abbiamo un privato che aveva chiesto di realizzare una struttura a vantaggio del settore».

Un privato, Max Amistadi, che ha ottenuto quello che voleva, ma non riesce ad esserne soddisfatto fino in fondo: troppe le lacerazioni che la vicenda ha provocato nel tessuto politico cittadino.